



I

IL TERRITORIO TICINESE: UN PATRIMONIO DA GESTIRE CON CURA

ORGANIZZARE E PRESERVARE UNO SPAZIO LIMITATO

Spazio per abitare, per lavorare, per lo svago e per muoversi; spazio per l'agricoltura e per la natura: la vita ha bisogno di spazio.

Le superfici necessarie alle attività umane crescono in continuazione: la popolazione aumenta, gli insediamenti si espandono, le reti di mobilità si sviluppano. Malgrado gli sforzi, i consumi energetici non diminuiscono e la produzione e distribuzione di energia richiede anch'essa sempre più spazio.

Lo spazio invece non cresce: il suolo è una risorsa limitata. La pianificazione del territorio ha il compito di affrontare e risolvere i conflitti generati dai diversi usi del suolo in concorrenza fra loro. Deve organizzare le attività umane ricercando un equilibrio fra le molteplici esigenze, per garantire e possibilmente migliorare la qualità di vita.

La pianificazione del territorio è una disciplina tecnica, ma gli obiettivi e le scelte sullo sviluppo territoriale concernono tutti. È un dibattito sulla sostenibilità, sulla crescita, sui suoi limiti, sulla società, sulla qualità di vita nostra e dei nostri figli e nipoti.

La pianificazione del territorio concerne tutti noi

Come devono svilupparsi gli insediamenti e le infrastrutture viarie? Che aspetto vogliamo per i nostri paesaggi? Quanta superficie è necessario riservare all'agricoltura? Queste e simili domande concernono tutti noi.

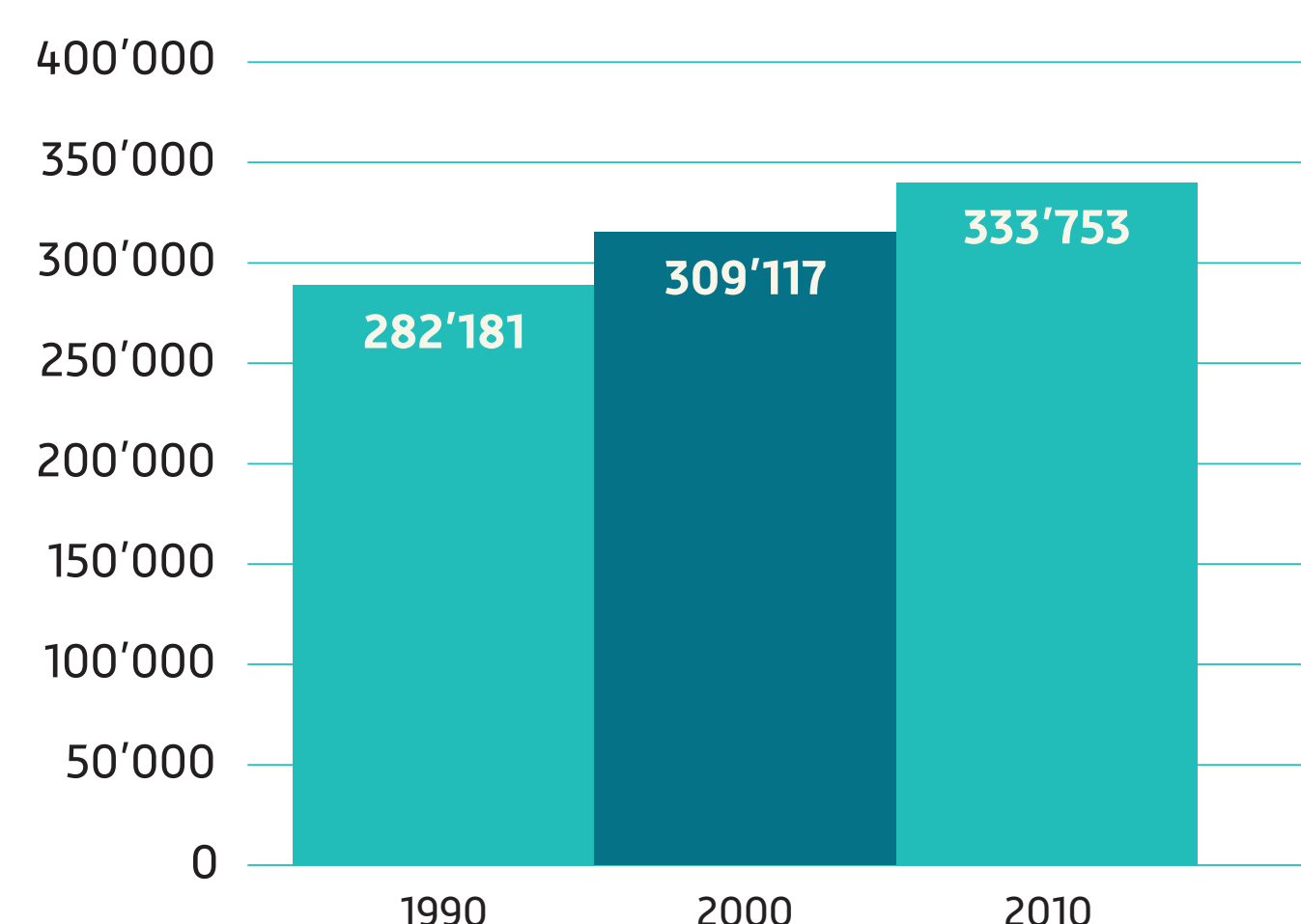
La pianificazione del territorio compete in primo luogo ai Comuni, che definiscono l'uso delle singole zone distinguendo principalmente tra quelle edificabili e quelle da tenere libere per altri usi. Ciò avviene nel quadro di obiettivi e indirizzi di sviluppo regionali e cantonali fissati nel Piano direttore. Ogni cittadino ha il diritto di partecipare ed esprimersi attraverso le consultazioni che ogni atto pianificatorio prevede.

Ognuno di noi ha poi la possibilità di influenzare lo sviluppo territoriale nell'ambito di votazioni popolari a livello nazionale, cantonale e anche comunale. Oppure ancora sostenendo o contribuendo alle attività di enti e associazioni.

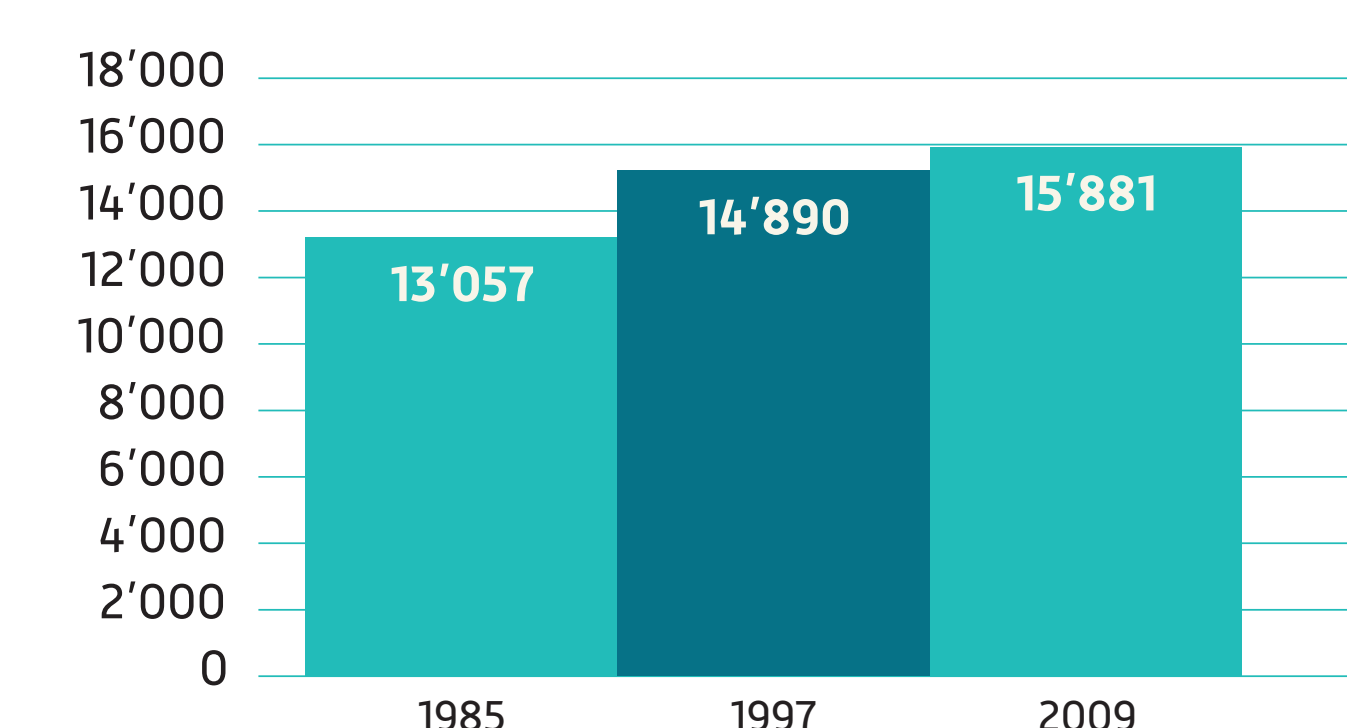
Lo sviluppo territoriale concerne tutti noi e una pianificazione del territorio forte necessita di cittadini consapevoli e attivi.

Marco Borradori
Direttore del Dipartimento
del territorio

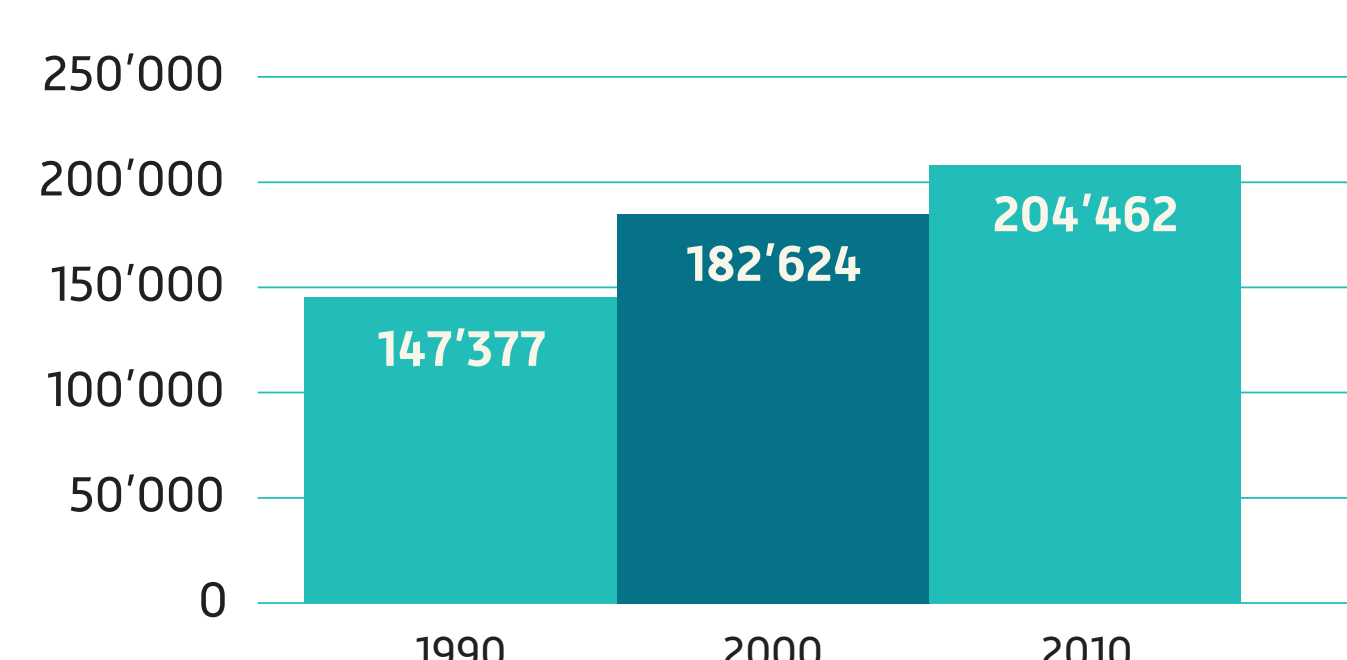
POPOLAZIONE



SUPERFICI INSEDIATE (ETTARI)



AUTOVEICOLI IN CIRCOLAZIONE



II COSTRUIRE INSIEME LA CITTÀ-TICINO

IL PIANO DIRETTORE CANTONALE E LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E REGIONALE

Il Piano direttore (PD) è il principale strumento per orientare lo sviluppo territoriale a livello cantonale, conformemente agli obiettivi fissati dal Gran Consiglio. Il PD contiene provvedimenti vincolanti per le autorità, ovvero per il Cantone stesso, per la Confederazione e i Cantoni confinanti, ma soprattutto per i Comuni. www.ti.ch/pd

Il PD veicola la visione di "Città-Ticino" quale idea comune per affrontare le sfide dello sviluppo territoriale. E ciò evidentemente non allo scopo di cementificare il Cantone, ma di tutelare e valorizzare le specificità delle sue valli, delle pianure e dei laghi. Per farlo, è necessario pensare all'intero territorio ticinese come a un'unica "città", pianificando e progettando ogni sua parte: da Fusio a Chiasso, dal Lucomagno a Brissago. Una città organizzata in "quartieri", ognuno con le proprie caratteristiche, e intercalata da grandi parchi, spazi agricoli e boschi.

L'attuazione di questa visione passa in particolare dal Piano regolatore (PR) – lo strumento con cui i Comuni fissano nel dettaglio l'uso del suolo – e dai Programmi d'agglomerato, che a un livello intermedio favoriscono il coordinamento e la progettualità oltre i confini comunali.

A tutte le scale, la pianificazione del territorio prevede momenti di coinvolgimento della popolazione.

Il progetto territoriale Svizzera

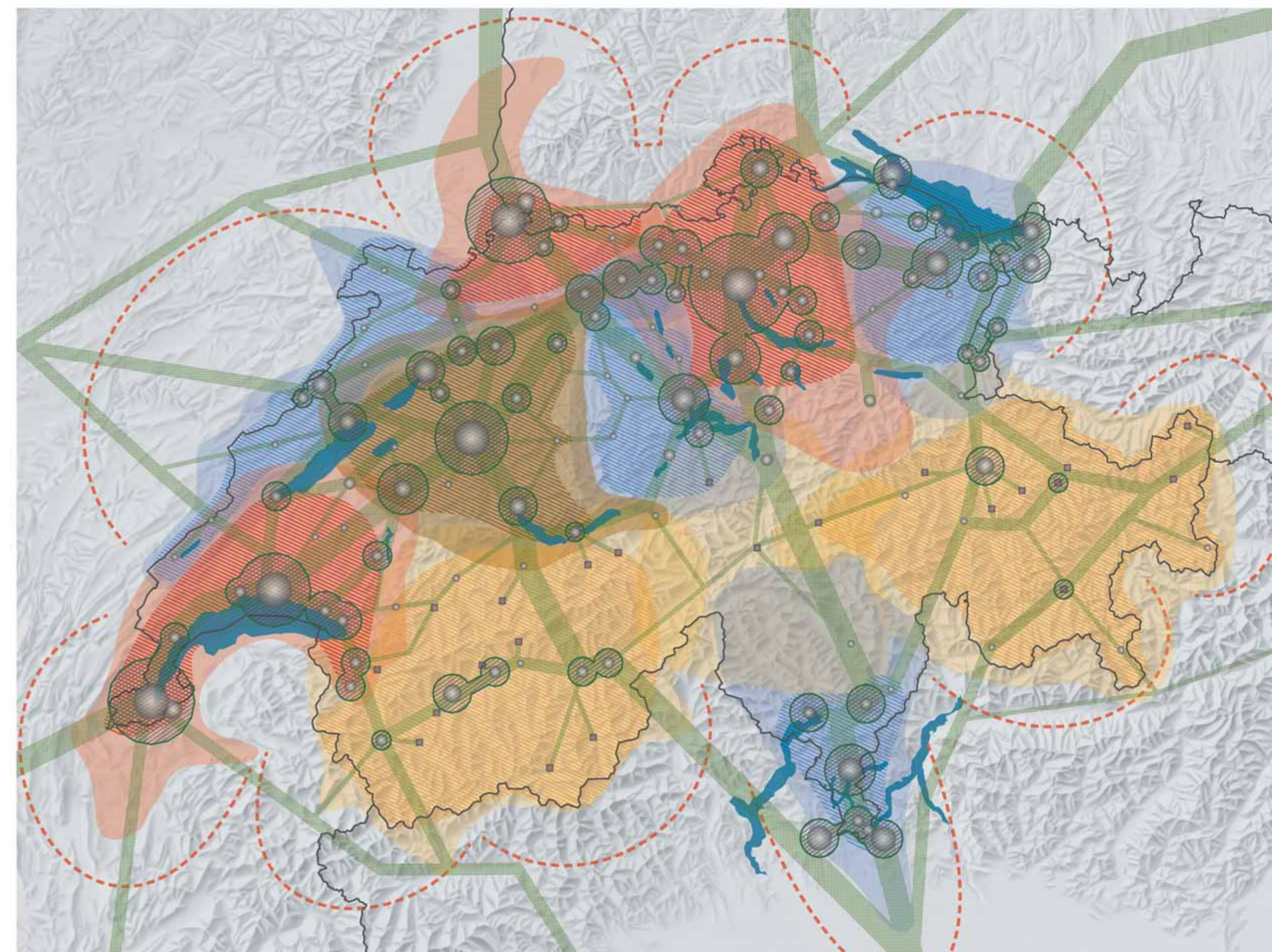
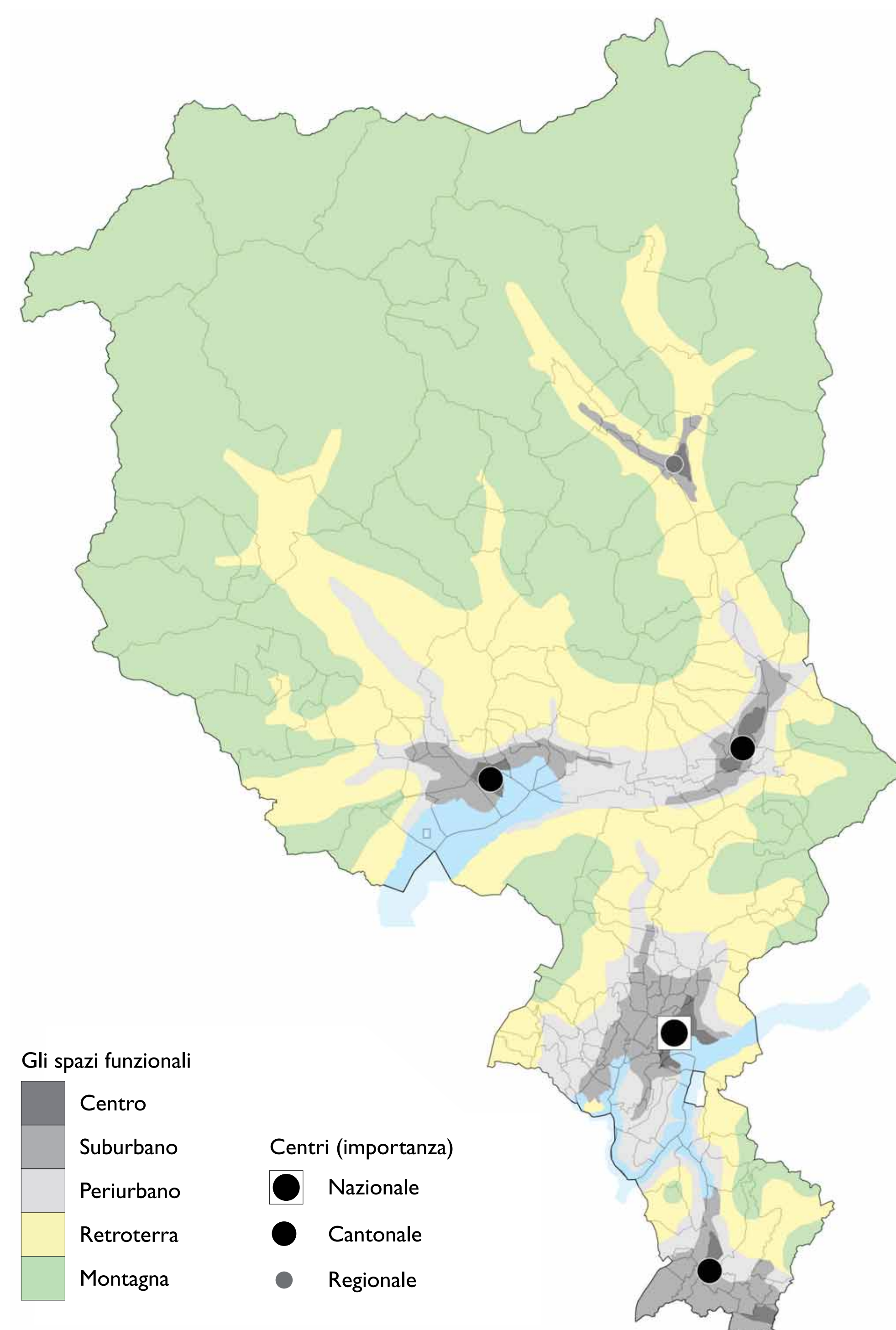
Le sfide dello sviluppo territoriale oltrepassano i confini istituzionali e vanno affrontate in un sapiente equilibrio tra visioni di ampio respiro e sensibilità locale.

Il Progetto territoriale Svizzera è stato elaborato da Confederazione, Cantoni, città e Comuni e offre una visione alla scala nazionale e internazionale che funge da aiuto decisionale per lo sviluppo del territorio nel nostro Paese.

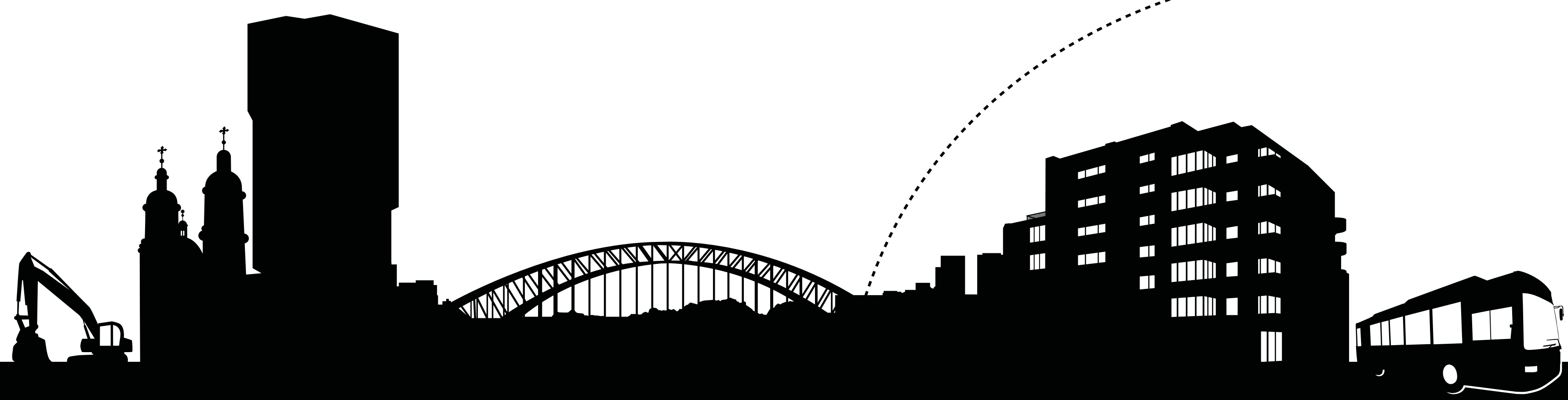
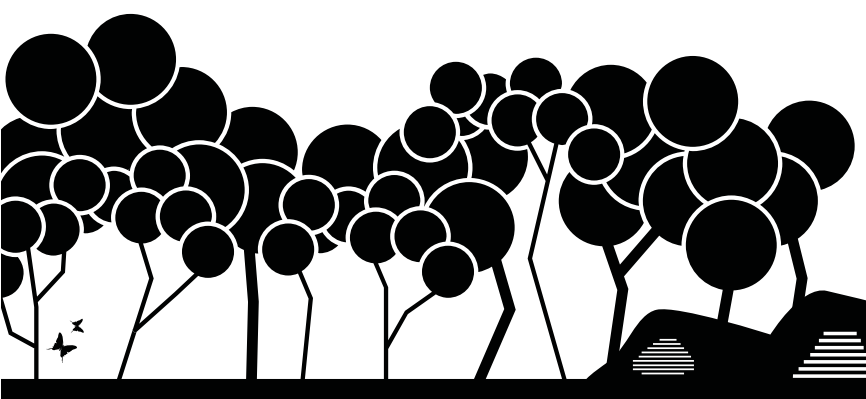
Il Progetto territoriale serve da guida alle autorità di tutti i livelli istituzionali per la pianificazione degli insediamenti e delle infrastrutture dei trasporti e dell'energia, per gestire lo sviluppo del paesaggio e altre attività d'incidenza territoriale.

A tale scopo, il progetto propone in particolare che si pianifichi e si agisca in grandi aree d'intervento sovra regionali (vedi carta sottostante).

www.ate.admin.ch



Il Progetto territoriale Svizzera incoraggia una visione per grandi spazi funzionali e identifica tre tipi di aree d'intervento: le aree a carattere metropolitano (in rosso e marrone), le città di piccole e medie dimensioni (in blu) e le aree alpine (in giallo).



III

CARTA DEL PIANO DIRETTORE

Patrimonio

- linee di forza del paesaggio
- inventario ISOS di importanza nazionale
- superficie per l'avvicendamento colturale (SAC)
- bosco
- riserva forestale
- riserva naturale / < 13 ha
- zona di protezione della natura / < 13 ha
- zona di protezione del paesaggio
- parco naturale
- corridoio ecologico
- porto regionale
- area di svago a lago
- piantazione specifica a lago
- area per attività tecniche di interesse pubblico a lago
- area libera per attività straordinarie a lago
- passaggiata o sentiero a lago
- area di protezione delle acque sotterranee

- P1
- P10
- P8
- P9
- P4
- P4
- P4
- P4
- P4
- P4
- P7
- P7
- P7
- P7
- P7
- P7
- P6

Rete urbana

- area edificabile residenziale, commerciale e mista (comprensivo gran parte delle aree pubbliche)
- zona industriale di interesse cantonale (ZIC)
- area edificabile industriale artigianale
- polo di sviluppo economico
- grande generatore di traffico
- comprensorio speciale AlpTransit
- area di svago di prossimità
- golf
- impianto di risalita (stazione invernale)

- R6eR0
- R6eR7
- R6eR7
- R7
- R8
- R11
- R9
- V12
- V12

Mobilità

- nodo intermodale
- nodo d'interscambio strada-ferrovie
- progetto di svincolo / semivincolo autostradale
- collegamento stradale in fase di studio
- progetto di strada nazionale
- progetto di strada principale / galleria
- progetto ferroviario Stabio-Arcinate, AlpTransit e Rete Tram del Luganese / galleria
- varianti AlpTransit a sud di Lugano / galleria
- aeroporto regionale
- aeroporto con cambiamento di destinazione
- aeroporto con funzioni civili e militari

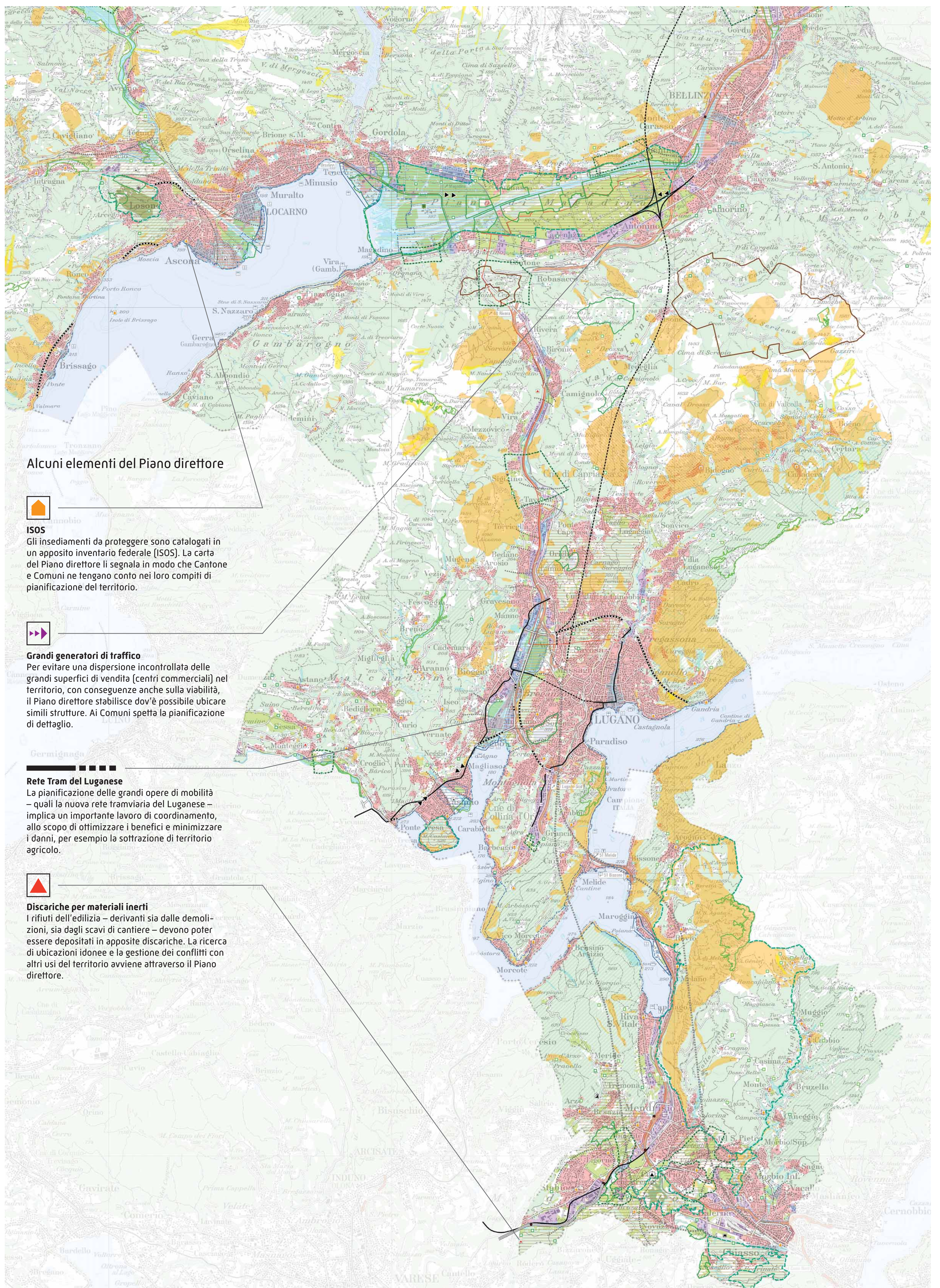
- M2-M5
- M2-M5
- M2-M5
- R1 e P8
- M5
- M2-M5
- M5/M6
- M5
- M9
- M9
- M9

Vivibilità

- fenomeno geologico complesso
- movimento di versante
- valanga
- alluvionamento
- impianto per il trattamento dei rifiuti
- discarica di materiali inerti
- discarica riattore
- piazza d'armi
- poligono di tiro
- giardinetto
- cava

- V5
- V5
- V5
- V5
- V9
- V7
- V7
- V11
- V10
- V8
- V8

Scala 1:50'000



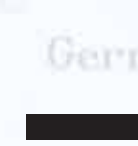
Alcuni elementi del Piano direttore



ISOS
Gli insediamenti da proteggere sono catalogati in un apposito inventario federale (ISOS). La carta del Piano direttore li segnala in modo che Cantone e Comuni ne tengano conto nei loro compiti di pianificazione del territorio.



Grandi generatori di traffico
Per evitare una dispersione incontrollata delle grandi superfici di vendita (centri commerciali) nel territorio, con conseguenze anche sulla vivibilità, il Piano direttore stabilisce dov'è possibile ubicare simili strutture. Ai Comuni spetta la pianificazione di dettaglio.



Rete Tram del Luganese
La pianificazione delle grandi opere di mobilità – quali la nuova rete tramviaria del Luganese – implica un importante lavoro di coordinamento, allo scopo di ottimizzare i benefici e minimizzare i danni, per esempio la sottrazione di territorio agricolo.



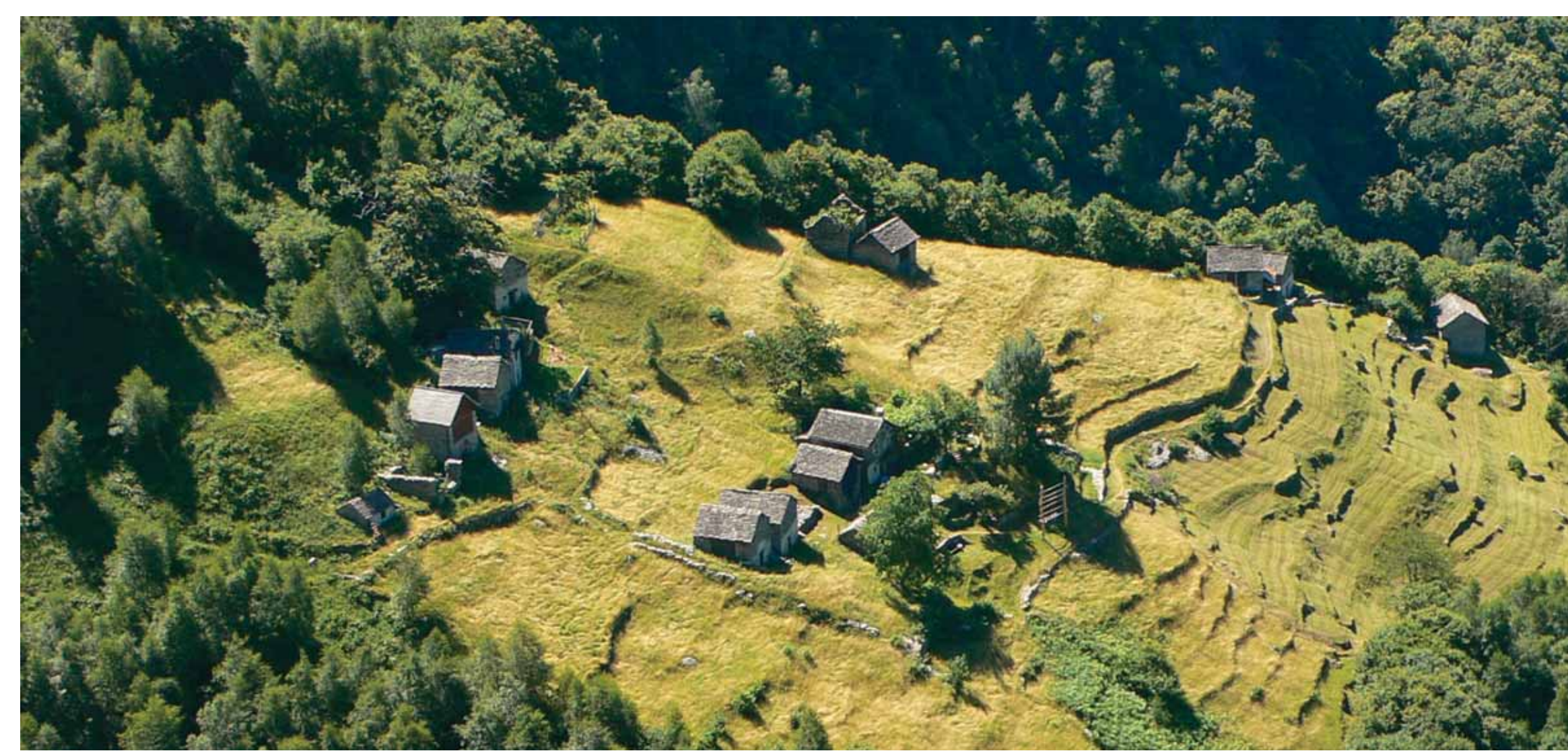
Discariche per materiali inerti
I rifiuti dell'edilizia – derivanti sia dalle demolizioni, sia dagli scavi di cantiere – devono poter essere depositati in apposite discariche. La ricerca di ubicazioni idonee e la gestione dei conflitti con altri usi del territorio avviene attraverso il Piano direttore.

IV

ALCUNE SFIDE DELLA PIANIFICAZIONE
DEL TERRITORIO IN TICINO

TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO

Il paesaggio è di fronte a sfide importanti. Da una parte vi è un forte sviluppo nei fondovalle urbanizzati, dove è importante promuovere una qualità degli spazi costruiti. Dall'altra vi sono i territori di montagna, confrontati con l'indebolimento dell'attività agricola e la conseguente perdita di elementi del paesaggio rurale tradizionale. La tutela dei paesaggi pregevoli e la valorizzazione del paesaggio del quotidiano mediante misure concrete di riqualifica e valorizzazione sono pertanto le sfide da affrontare nel prossimo futuro.



Il territorio è un patrimonio da tutelare e valorizzare

QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

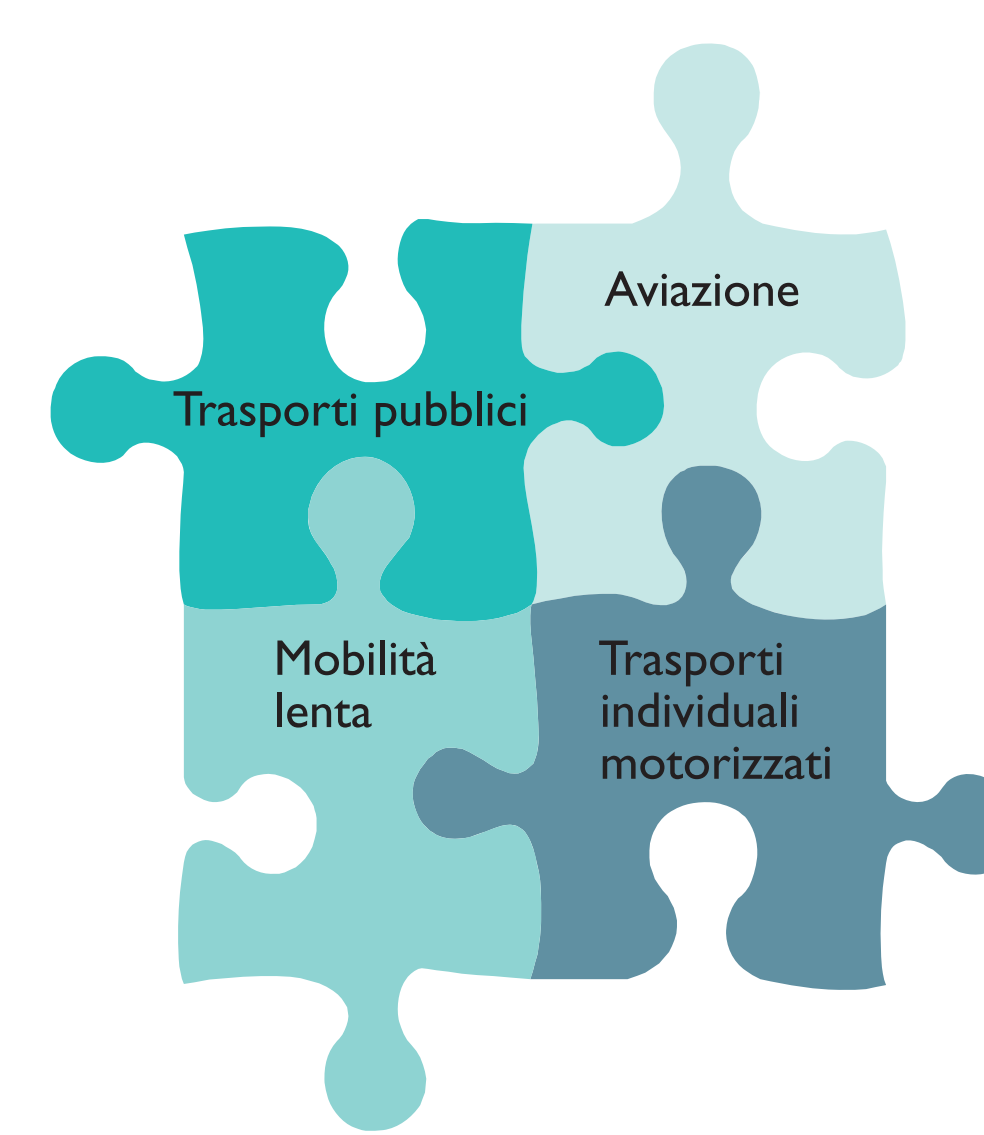
Dal secondo dopoguerra gli insediamenti non hanno mai smesso di estendersi, sottraendo suolo soprattutto all'agricoltura. Molte zone sono state urbanizzate in fretta, con una scarsa attenzione alla qualità urbanistica e degli spazi pubblici. Oggi l'obiettivo è pertanto lo sfruttamento ottimale delle attuali zone edificabili, senza ulteriori ampliamenti, facendo particolare attenzione alla qualità. Ciò permette anche di tutelare il paesaggio, preservandolo dall'ulteriore diffusione dell'edificato, di contrastare il costante aumento del traffico e di tenere sotto controllo i costi infrastrutturali e di urbanizzazione.



Il territorio è la nostra casa, lo scenario delle nostre vite

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità cresce costantemente. Da un lato essa è un presupposto importante per sostenere lo sviluppo socio-economico. D'altra parte essa è anche all'origine di diffusi inconvenienti: rumore; emissioni nocive nell'atmosfera; consumo di energia e di territorio. La mobilità comporta pure costi rilevanti per gestire e ampliare la rete delle infrastrutture e per assicurare il servizio pubblico. Occorre dunque promuovere una mobilità sostenibile. Ciò significa coordinare meglio la gestione del territorio con le reti e servizi di trasporto, cercando di contenere gli spostamenti e di soddisfarli con soluzioni appropriate in funzione del contesto e delle caratteristiche dei diversi mezzi di trasporto.

LA RETE DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE
TICINO-LOMBARDIA (TILO)

Integrazione dei vettori di trasporto e rete TILO, "metropolitana" della Città-Ticino

LA SFIDA ENERGETICA

Le relazioni tra sviluppo territoriale e consumo, rispettivamente produzione di energia, sono molteplici. L'organizzazione degli insediamenti incide sul consumo energetico. Contemporaneamente l'approvvigionamento energetico, mediante fonti quali l'idroelettrico, l'eolico, il solare, ecc., genera degli effetti legati all'uso del suolo. Per diminuire i consumi di energia e promuovere lo sfruttamento di fonti rinnovabili occorre quindi un coordinamento fra politica energetica e territoriale.



Le attività umane consumano risorse e richiedono spazi anche per l'approvvigionamento energetico